

WWW. UNIONESARDA.IT
 NAVIGA IN OTTIME ACQUE CON OLTRE 1.100.000 VISITATORI E QUASI 11 MILIONI DI PAGINE VISTE

Redazione:
 Viale Regina Elena 12
 Tel. 070.60131

CULTURA
 I SARDI NEL MONDO

Fax 070.6013276
 www.unionesarda.it
 spettacoli@unionesarda.it

WWW. UNIONESARDA.IT
 NAVIGA IN OTTIME ACQUE CON OLTRE 1.100.000 VISITATORI E QUASI 11 MILIONI DI PAGINE VISTE

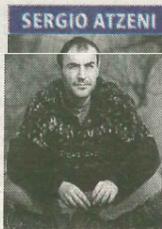
LETTERATURA

Una nuova serie di saggi Gli scrittori sardi contemporanei visti da Renzo Cau

Dopo *L'altra letteratura* (1999) che raccoglieva un gruppo di saggi e una molto coerente ed esemplare antologia di un folto gruppo di scrittori sardi contemporanei (da Efisio Cadoni a Francesco Masala, da Giovanni Corona a Leandro Muoni, da Antonio Cossu a Efisio Lippi Serra, da Sergio Manca di Mores ad Antonio Puddu, da Salvatore Satta a Bachisio Zizi, a Maria Teresa Petrini) Renzo Cau, certo uno dei maggiori critici (e storici della letteratura) che abbia avuto la Sardegna, ci consegna ora, a dieci anni esatti da quel suo primo, importante lavoro, un secondo gruppo di saggi ancora sugli *Scrittori sardi contemporanei* che aduna qui, insieme con alcuni nomi già

stocchiandone ogni volta la funzione poetica, i percorsi di senso, il farsi dell'opera (rectius, del testo, appunto), nel sistema di relazione dei segni, ponendo l'accento soprattutto sul valore che assume il segno stesso nel contesto in cui è inserito.

In questo suo esame di laboratorio, Cau ci appare come un attentissimo ricercatore che analizza su un vetrino i prelievi acutamente estrapolati dal testo per giungere a una diagnosi sullo stato di salute del testo stesso, giungendo infine a individuarne non solo i percorsi di senso, ma il senso conclusivo, il segreto svelato, il mistero nascosto. Sempre anche guidato o perlomeno accompagnato da una



SERGIO ATZENI

Dall'autore di "Bellas Mariposas" a Franco Fresi, e Maddalena Frau, un'attenta analisi

squisita sensibilità ma anche, s'intende, di una eccezionale preparazione (e i riferimenti culturali, sempre molto precisi e vastissimi ne sono conferma). E così poeti di gran nome, già molto noti e prestigiosi come Franco Fresi ed Efisio Cadoni e narratori autorevoli come l'indimenticabile Sergio Atzeni e Antonio Puddu ne escono ancora più ricomposti nel loro valore.

Non solo, ma forse per la prima volta rivisitati dentro la loro officina letteraria, e via via sempre più illuminati da una luce insolita. Ma talvolta scrittori che pensavamo di conoscere o che conoscevamo appena (e citiamo qui Giovanni Corona, Francesco Carlini, Antonio Cossu e Gigi Dessi) ricevono ora, dalla sapientissima lettura di Cau, un più giusto risalto. E non mancano le "scoperte": si tratta qui, almeno per noi, di Gianni Piludu, di Giuseppe Simbula e, soprattutto, di Maddalena Frau, davvero una meraviglia tra le meraviglie. In copertina, una preziosa illustrazione di Tommaso Andrea Cadoni, figlio del poeta, e artista ormai affermato.

ANGELO MUNDULA



Benedetta Tobagi. A destra, il Festival della Scienza (Nicola Bellilo)

Benedetta Tobagi, ecco mio padre Walter

«Attenta a non farti troppo male». Così nonno Ulderico espresse le sue preoccupazioni quando Benedetta gli comunicò l'intenzione di studiare la vicenda di suo padre, Walter Tobagi, il giornalista del Corriere della Sera assassinato a Milano il 28 maggio 1980 da un commando della Brigata XXVIII marzo, una delle tante sigle che animavano il terrorismo rosso degli anni Settanta. Ora quel proposito si è concretizzato nel libro *Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre* (Einaudi, pp. 302, € 19). Un'opera, quella della Tobagi, che unisce la forza del saggio alla bellezza del romanzo, facendo trasudare da ogni pagina dignità e passione civile.

C'è tutta la forza di una figlia che non vuole contribuire alla costruzione della retorica dell'eroe assassinato; il suo intento è quello di restituirci un uomo dalla vita normale che credeva nei valori del suo lavoro e che con un metodo rigoroso, quello che impiegava nelle sue inchieste giornalistiche o nei suoi libri, cercava di comprendere quel periodo terribile.

Tobagi era un uomo con una formazione cattolica e socialista, ma nella professione era un laico rigoroso. Né partito, né potere economico potevano condizionarlo. Esemplari in questo senso gli appunti in cui criticava la de-

cisione del Corriere di pubblicare un'intervista anonima, di fatto concordata, a Bettino Craxi. Oppure le pagine dedicate al suo impegno nel sindacato dei giornalisti e le sue battaglie per la costruzione di una rappresentanza che sapesse tutelare prima di tutto la libertà d'informazione contro ogni condizionamento. Erano anni difficili, quelli del Corsera, perché l'infiltrazione di logge sovversive dell'ordine costituzionale come la P2 ne minacciava seriamente la libertà interna: provoca un brivido leggere che il foglio di rivendicazione dell'attentato che

nale stava costruendo la strada dell'emancipazione non con la follia delle P38 ma con la pazienza di chi vuole sviluppare il sistema pacificamente e con un metodo quotidiano per migliorare veramente le condizioni dei lavoratori. Così operavano uomini come Tobagi, Alessandrini, Rossa, Casalegno, Ambrosoli, Moro, Bachelet, D'Antona e Biagi e i tanti agenti delle forze dell'ordine e i semplici cittadini che pagarono con la vita l'impegno contro questi sovvertitori dell'ordine costituzionale.

I terroristi erano gente patetica e farneticante; ancora oggi molti di loro pontificano purtroppo sui media. L'autrice non li vuole perdonare, né riesce a vederli senza soffrire, come racconta nello struggente e duro capitolo dove descrive l'incerto furtivo con uno degli assassini del papà in una libreria milanese.

Arrivati all'ultima pagina del libro viene spontaneo pensare che Benedetta Tobagi, con il suo amore per il padre, la sua forza di narratrice e il suo rigore di ricercatrice, ci abbia regalato un'opera così lucida, commovente e ricca di coraggio civile destinata a diventare una lettura obbligata per chiunque voglia capire cosa sia stato un periodo ancora oscuro della nostra storia come quello degli anni Settanta.

GIANLUCA SCROCCU

Il libro dedicato al giornalista del Corsera assassinato nel 1980 dai terroristi

uccise Tobagi fu trovato nelle carte di Licio Gelli.

Walter era un giovane marito e padre di trentatré anni quando due killer, appartenenti a una banda che giocava a fare la rivoluzione, gli spararono senza pietà in una via di Milano. Molti di loro erano giovani borghesi benestanti che facevano la lotta proletaria mentre a casa la cameriera stirava i vestiti o la cuoca preparava la cena. Forse anche per questo non si fecero scrupoli nell'assassinare il figlio di un uomo del popolo, un "popolaris" come scrive la figlia, esempio di una repubblica democratica che sulla base del dettato costituzio-

RASSEGNE

Il successo del Festival Gelati e azoto liquido: così la Scienza è sbarcata all'Exmà

Alla fine c'è scappato perfino il gelato. All'interno di una delle tante attività nelle quali si articola il Festival della Scienza di Cagliari, alcuni tra i partecipanti hanno potuto mettere in pratica ciò che hanno appreso sulle caratteristiche dell'azoto liquido, sperimentando in maniera gradevole per il palato una delle ricadute della scienza sulla vita quotidiana, in questo caso nel campo della gastronomia. La II edizione del festival volge al termine, ma prima ancora della fine registra un successo di pubblico decisamente incoraggiante. Circa un migliaio di studenti al giorno hanno affollato finora le diverse iniziative:

specie) sono stati protagonisti di vari eventi a loro dedicati, tra conferenze, piéce teatrali e osservazioni astronomiche. Michele Camerota dell'università di Cagliari ha parlato del Sidereus Nuncius, che è stato anche l'oggetto di uno spettacolo teatrale curato da alcuni studenti del liceo scientifico Pacinotti di Cagliari. A partire dagli studi di Darwin, Brunetto Chiarelli dell'università di Firenze e Fiorenzo Facchini dell'università di Bologna, hanno parlato rispettivamente di bioetica e del dibattito tra evolucionismo e creazionismo. Particolarmente interessante infine l'intervento dell'astrofisico Andrea Possenti, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Astrofisica



A CAGLIARI

Partecipazione di studenti e di pubblico alla kermesse del comitato presieduto da Carla Romagnino

e animazioni, spettacoli teatrali e caffè scientifici. Studenti di ogni fascia d'età, dall'asilo all'università, con ospiti provenienti da Sassari e dalla penisola italiana. Ma non solo loro, anche cittadini di tutte le età e madri di famiglia sono stati attratti dalle offerte culturali del festival organizzato dal comitato presieduto da Carla Romagnino. (Sul sito del quale (<http://www.scienzaocietascienza.eu>) è possibile trovare una gran quantità di informazioni).

Tra gli intervenuti non sono mancati i nomi di prestigio, come nel caso dei fisici e divulgatori scientifici Enrico Bellone e Carlo Bernardini, o dell'etologo Danilo Mainardi, noto da anni al pubblico televisivo per le sue trasmissioni divulgative, che ha presentato il suo ultimo libro *L'intelligenza degli animali*. Galileo Galilei e Charles Darwin, in occasione rispettivamente del quarto centenario delle teorie galileiane e del secondo centenario della nascita (e 150esimo della pubblicazione de *L'origine delle*

ca presso l'Osservatorio Astronomico di Cagliari, scopritore con Marta Burgay e Nichi D'Amico della prima stella pulsar doppia. Attraverso il supporto di immagini suggestive ha descritto il contributo della radioastronomia allo sviluppo dell'astrofisica, ricordando come il progetto del Sardinia Radio Telescope di Pranu Sanguini, presso San Basilio, dovrebbe essere operativo a partire dall'autunno 2010.

In conclusione, da segnalare l'appendice finale del festival, che vedrà nelle prossime tre domeniche di novembre il Bioethic Café al caffè dell'Exmà, con gli studenti del Master in Comunicazione della Scienza dell'università di Cagliari (domattina alle 10.30), il Rodeo di scrittura e scienza al VIP caffè, con Robert Ghattas, matematico e divulgatore scientifico (il 22 alle 10.30), e Tutto quello che avreste voluto sapere del DNA, sempre al VIP caffè, con Enza Colonna dell'Università di Ferrara (il 29 alle 10.30).

IGNAZIO SANNA

La prima edizione del premio mamoiadino all'artista di Bolotana S'Istima a Maria Giovanna Cherchi

Un premio alle donne di Sardegna, al loro grande cuore di madri, alla loro sofferenza antica ed alla loro invincibile speranza: lo hanno istituito a Mamoiada e intitolato S'Istima. Ideato dagli organizzatori della Tappa de su Pastore, avrà cadenza annuale e sarà assegnato a una donna che per il suo lavoro, per la sua immagine, per il suo impegno, avrà saputo interpretare il carattere e la forza delle donne di Sardegna e rappresentare l'Isola nel mondo.

È il ritratto di molte sarde, ed è il ritratto di una in particolare: Maria Giovanna Cherchi. Così, la giovane cantante di Bolotana si è visto assegnare questo lusinghiero riconoscimento nel corso di una manifestazione, svoltasi qualche giorno fa a Mamoiada. Maria Giovanna è stata premiata perché è il «simbolo femminile della terra sarda». Ma lei, la vincitrice, si sente davvero così? «Sono onorata di aver ricevuto questo premio, un gioiello in oro intitolato "Sa Soha" che ricorda la fune de sos



Maria Giovanna Cherchi

Issocadores. Mi colpisce molto che, fra tante donne, abbiano scelto proprio me: sono stata la prima e non si tratta di una responsabilità da poco. A S'Istima rispondo con la mia grande stima per la gente di Mamoiada». Tra breve uscirà il nuovo cd della Cherchi. Un lavoro un po' diverso dal solito, in cui i bambini saranno pro-

tagonisti. Lei, insegnante elementare, ha dedicato loro una produzione che non a caso uscirà per Natale: «I bambini mi dedicano tanto affetto quando sono sul palcoscenico e lontano dalla ribalta. Ho voluto un disco per i più piccoli, intriso di Sardegna, perché possano fin da ora ascoltare le canzoni della nostra Terra e il suono della nostra lingua. Ma sarà anche un disco per tutti noi, che bambini lo siamo stati e che a volte così ancora ci sentiamo nell'anima».

È questo, del resto, il carattere delle sue interpretazioni: cantare la Sardegna più vera, lontana a volte dalle esigenze delle produzioni, più vicina alle voci dell'anima, alla preghiera, alla tradizione canora del ballo e delle feste di piazza. Maria, i lunghi capelli come un vestito e un destino di canto nel nome, racconta con la sua voce le emozioni di questa Terra magica, che la ricambia con l'affetto della sua gente. S'Istima, in fondo, non è altro che questo.

ANTONIO NAITANA



Via Caprera 3 - Cagliari

CAGLIARI

Domenica - 15 Novembre 2009

Dalle ore 9,30 alle 13,30

COMUNE DI CAGLIARI



Assessorato alle Attività Produttive

Pittori e Scultori in Piazza del Carmine

Partecipano:

Luciano Aresu
 Francesco Argioli
 Zeno Atzeni
 Bruno Atzori
 Cristina Becca
 Nello Buffa
 Carmela Carbonaro
 Cesare Cabiddu
 Francesco Cadeddu
 Pierluigi Crivelli
 Effezero
 Luciana Cano
 Lucio Coro

Pietro Cubony
 Paolo Demontis
 Mario Deserra
 Gabriela Espa
 Silvana Foddus
 Gian Piero Frau
 Gianni Frigo
 Mariangela Giordano
 Tatjana Gox
 Paolo Laconi (Oristano)
 Paolo Laconi (Cagliari)
 Sergio Lai
 Maura Limongelli



Emilio Lupi
 Erminiluca Maccioni
 Giovanni Massa
 Raimondo Massenti
 Megian
 Gianni Melis
 Guglielmo Meli
 Gianni Mocchi
 Efisio Mario Monni
 Armando Olla
 Thomas Palazzoni
 Alessandro Pedroni
 Simone Peretti

Carmela Pinna
 Mercedes Pitzalis
 Antonio Russo
 Gian Marco Sassu
 Alberto Scalas
 Maria Teresa Scano
 Mery Serra
 Sandro Serra
 Nicolino Sirigu
 Marcello Spanu
 Tore Usala
 M. Cristina Zara
 Giancarlo Zuddas